

Giunta, i primi mal di pancia

Quelli del gruppo Mancini: «Increduli per le intenzioni del sindaco»

NEL CENTRODESTRA iniziano le prime fibrillazioni legate alla definizione della giunta.

Mario Occhiuto si trova infatti con il problema che già fu di Salvatore Perugini e cioè quello di trovare una quadra politica nel disegnare la giunta, fra tutte le anime che lo hanno sostenuto nella sua competizione elettorale.

Che le cose non siano partite con il piede giusto, lo dimostra una nota diffusa ieri da due consiglieri comunali espressione dell'assessore regionale Giacomo Mancini. «Abbiamo ascoltato con incredulità il racconto che ci ha fornito l'on. Giacomo Mancini del vostro incontro». Lo scrivono in una lettera inviata a Mario Occhiuto i consiglieri comunali di Cosenza Carmine Manna del Pdl e Carmelo Salerno della Lista Scopelliti.

«E infatti - proseguono - pur condividendo appieno la volontà di dare vita ad una Giunta di alto profilo ricca di personalità che possano dare lustro alla nostra città e collaborare alla sua rinascita, riteniamo inaccettabile e nemmeno solitamente ipotizzabile che si stia pensando di inserire alcune e solo alcune figure espressioni di aree politiche interne al

Pdl e all'Udc e delle altre forze componenti le alleanze. Appare evidente infatti che le valorizzazioni di alcune aree e la immotivata esclusione di altre prescindere dal responso elettorale e dalla rappresentanza consiliare rappresenta un errore grave che produrrebbe conseguenze laceranti e destabilizzanti».

«Ci auguriamo, pertanto - concludono Manna e Salerno - che tu possa trovare la lucidi-

tà e l'equilibrio per porre in essere tutte le condizioni per poter iniziare insieme e nel migliore dei modi il difficile compito amministrativo che i consentini si attendono da tutti noi».

Insomma parole non certo tenere verso il sindaco che ha il problema di trovare una so-

luzione che accontenti tutti o quasi. Secondo le indiscrezioni che trapelano da Palazzo dei Bruzi Occhiuto avrebbe in mente una giunta composta da due esponenti del Pdl, due dell'Udc, uno della lista Scopelliti, uno dell'Api e quattro figure tecniche. Oltre, ovviamente, alla casella della presi-

denza del consiglio comunale.

In nomi che rimbalzano sono sempre gli stessi. Per il Pdl i due nemici sono quelli di Katya Gentile e l'altro, dicono, potrebbe essere Jole Santelli (ipotesi per la verità poco plausibile visti gli impegni romani dell'ex sottosegretario).

In questo modo però verrebbero tagliate fuori le anime rappresentate da Mancini, Orsomarso, Chappetta e Morrone, sempre se non dimentichiamo qualcuno. Per l'Udc in pole position c'è Carmine Vizza. Sulla lista Scopelliti la scelta toccherebbe a Salvatore Magarò che sembra orientato

a proporre una donna. L'Api non ha dubbi e ha proposto al sindaco, come vi abbiamo anticipato tempo fa, il nome dell'ex ministro del governo Prodi Linda Lanzillotta. Per Sergio Nucci, invece, Occhiuto starebbe pensando alla presidenza del consiglio alla luce non solo dell'ottimo risultato elettorale conseguito, ma anche dalla sua lunga esperienza da consigliere comunale e anche da assessore ai tempi della vecchia Dc.

Insomma è chiaro che di questo passo la quadra del cerchio diventa davvero difficile da trovare, visto che il gruppo Mancini si è già espresso in senso nettamente contrario. Ma anche in altri ambienti del Pdl ci sono diversi mal di pancia. Soprattutto per il ruolo assegnato all'Udc che già esprime il sindaco, e con l'aggiunta di due assessori avrebbe, secondo il Pdl, un peso politico eccessivo nella coalizione.

E' evidente che di questo passo trovare una soluzione sarà difficile. Creare una giunta per metà tecnica e l'altra metà a caratterizzazione politica non ci sembra la strada giusta, perché esposta al rischio di scontentare tutti. Se potessimo permetterci un suggerimento al neo-sindaco gli diremmo di tirare dritto verso un esecutivo tecnico. Da sempre Occhiuto dice di volere una giunta di alto profilo. Allora l'unico modo per non scontentare nessuno è chiedere ai partiti una rosa di nomi di tecnici di area e fra questi decidere in assoluta autonomia. Solo così Occhiuto potrebbe uscire dall'assedio dei partiti.

m. el.